



LA NOSTRA REPUBBLICA

Il 2 giugno nella storia e nelle memorie civili

A CURA DI AGNESE BERTOLOTTI



P R O G E T T O M E M O R I A





Presidenza del Consiglio
dei Ministri



SOCIETÀ ITALIANA
PER LO STUDIO
DELLA STORIA
CONTEMPORANEA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA,
SOCIETÀ E IMPRESA



Questo volume è parte del progetto di ricerca «Il referendum del 2 giugno 1946. Nascita, Storie e Memorie della Repubblica» coordinato dalla Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (Sisso) e finanziato dalla Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La pubblicazione si avvale di un contributo della Fondazione Carivit di Viterbo.

Il progetto di Laboratorio didattico sviluppa la collaborazione pluriennale tra il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) dell'Università degli Studi della Tuscia e il Liceo Classico Linguistico «Mariano Buratti» di Viterbo. Esso si inquadra nelle attività di “terza missione” - dialogo con la società e il territorio - previste dal MIUR e dagli Atenei italiani.

L'immagine di copertina è la targa di via 2 giugno a Lubriano (Viterbo).

ISBN: 978-88-7853-861-0

ISBNebook: 978-88-7853-862-7

Impaginazione: *Fabiana Ceccariglia*

per *Studio Tramaglio*

www.tramaglio.it

© 2020 Sette Città

Via Mazzini 87 - 01100 Viterbo

www.settecitta.eu

INDICE

7 PREMESSA

PERCORSI DI RICERCA

- 13 2 GIUGNO. NASCITA, STORIA E MEMORIE DELLA REPUBBLICA
 di Maurizio Ridolfi
- 13 1. *Premessa*
- 15 2. *L'evento fondativo. La storia d'Italia e le culture politiche, monarchia
 e repubblica nella campagna elettorale*
- 16 3. *Processo costituente, referendum e legittimazione democratica*
- 20 4. *Quei giorni memorabili... il racconto dei protagonisti*
- 21 5. *La festa del 2 giugno, discorso pubblico e rituali civili, Presidenti e
 trasformazioni del patriottismo repubblicano*
- 23 6. *La narrazione e l'immaginario repubblicani: media e Public History*
- 25 TRA CITTÀ E PROVINCIA: LA REPUBBLICA A VITERBO (1946)
 di Agnese Bertolotti
- 25 1. *All'ombra di Roma*
- 30 2. *Verso il 2 giugno: la guerra sentita e vissuta nella Tuscia*
- 33 3. *Le prime elezioni nella Viterbo libera*
- 39 4. *Il 2-3 giugno 1946*
- 46 5. *La Tuscia al voto*
- 57 6. *La memoria del 2 giugno nella Tuscia*
- 63 DALLA CAMPAGNA REFERENDARIA ALLE CELEBRAZIONI. LO SPECCHIO
 DELLA REPUBBLICA ATTREVERSO I MEDIA
 di Raffaello Ares Doro
- 63 1. *Il 2 giugno nei cinegiornali*
- 70 2. *L'istituzionalizzazione della parata e il suo riflesso mediatico*
- 73 3. *Il 2 giugno dal miracolo economico alla crisi degli anni Settanta*
- 75 4. *L'eclissi delle celebrazioni e i programmi televisivi sulla Repubblica*
- 77 5. *Il rilancio del 2 giugno: il ripristino delle celebrazioni ai tempi del web*

- 79 LA TOPONOMASTICA E LE MEMORIE DELLA REPUBBLICA
di Marcello Ravveduto
- 79 1. *Uno sguardo storico sulla toponomastica*
- 81 2. *Ricostruire la storia attraverso gli odonimi*
- 84 3. *Un viaggio nell'odonomastica repubblicana*
- 95 ODONOMASTICA REPUBBLICANA NELLA TUSCIA
- 99 LA REPUBBLICA DEI PRESIDENTI: LE VISITE A VITERBO E NELLA TUSCIA
TRA STORIA NAZIONALE E INTERNAZIONALE (1948-2019)
di Sante Cruciani
- 99 1. *Introduzione*
- 100 2. *Il presidente Einaudi e la residenza estiva di Palazzo Farnese*
- 107 3. *Le visite di Segni a Viterbo e di Saragat a Tuscania*
- 115 4. *Le visite di Pertini e Cossiga a Viterbo e all'Università della Tuscia*
- 122 5. *Le visite di Oscar Luigi Scalfaro tra prima e seconda Repubblica*
- 128 6. *Le visite di Ciampi, Napolitano e Mattarella tra Italia e
Unione Europea*
- 137 7. *Conclusioni*

LABORATORIO DI STORIA

Il nostro 2 giugno. I valori della Repubblica nelle rappresentazioni
degli studenti del Liceo Classico "M. Buratti"

- 143 IL LABORATORIO DIDATTICO DI STORIA
di Daniela Del Sette e Francesca Romana Stocchi
- 145 IL 2 GIUGNO E L'IMMAGINARIO REPUBBLICANO NELLA TUSCIA
Agnese Bertolotti (a cura di)
- 145 1. *Premessa*
- 149 2. *I valori della Repubblica*
- 151 3. *Il 2 giugno: la libertà di votare*
- 154 4. *La storia vissuta nel quotidiano*
- 159 5. *Il "nostro" 2 giugno*
- 165 GLI AUTORI
- 167 INDICE DEI NOMI
- 171 INDICE DEI LUOGHI

PREMESSA

Diffusa è la consapevolezza di quanto sia necessario ridiscutere il rapporto tra ricerca storica e narrazioni pubbliche su caratteri e trasformazioni della nostra democrazia repubblicana. Le forme del “fare storia” sono intrinsecamente legate ai linguaggi della “storia pubblica”, capace di coinvolgere i cittadini. Vogliamo meglio comprendere se sia esistito, come emerse e sia cambiato il nostro “sentimento repubblicano”. Per l’Italia del secondo dopoguerra, oltre settant’anni di storia, occorre promuovere percorsi di ricerca e indagare nuove fonti, grazie a cui ritessere una trama di narrazioni storico-culturali capaci di coniugare eventi e processi, passioni ed emozioni, simboli e rituali civili. La data e l’anniversario fondativi della Repubblica – il 2 giugno – divengono l’occasione per prefigurare la “storia vissuta” di più generazioni di uomini e donne. L’idea e l’immagine della Repubblica ritornano al centro del calendario civile, nel suo rapporto continuo e mutevole tra storie (individuali e di gruppo) e memorie pubbliche. Occorre guardare con attenzione alle sensibilità e istanze di conoscenza proprie della *Public History*, facendo della Repubblica e dei suoi caratteri democratici un rinnovato oggetto di narrazioni e linguaggi capaci di sensibilizzare un’ampia sfera di cittadini, studenti e insegnanti, ricercatori e studiosi.

Questo volume è il frutto di un insieme di iniziative che si sono svolte a Viterbo nell’ambito del progetto «2 giugno 1946. Nascita, storie e memorie della Repubblica», promosso dalla Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO) e sostenuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale (www.il2giugno.it). Concepito come declinazione territoriale del programma nazionale, il progetto locale vuole coniugare la ricerca e la didattica nella prospettiva di una effettiva “storia pubblica”. Attraverso la continuazione di una fattiva collaborazione tra l’Università della Tuscia (in particolare il Di-

partimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa) e il Liceo classico e linguistico “Mariano Buratti”, ci si è proposti di indagare il processo di costruzione e di consolidamento dei valori repubblicani (la cittadinanza e l’immaginario insieme) nella Tuscia e nell’Alto Lazio. Nell’applicazione di alcuni dei presupposti della “storia pubblica”, disponiamo ora di un “caso di studio” assai utile per evidenziare le potenzialità e le suggestioni di una indagine che necessariamente dovrà comparare diversi territori della penisola. Si pubblicano pertanto gli esiti di un articolato programma di lavoro (giugno 2018 – giugno 2019), comprendente attività di ricerca e catalogazione di fonti, un seminario autunnale, un laboratorio didattico e un convegno nazionale di chiusura. Mediante un ampio lavoro di ricerca presso l’Archivio di Stato di Viterbo, l’Archivio Centrale dello Stato, l’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, l’Archivio della RAI, fonti a stampa locali e nazionali, si è ricostruita la transizione democratica e la partecipazione referendaria del 2 giugno 1946, per poi interrogarsi su come quel “momento repubblicano” sia entrato dapprima nel “vissuto” e quindi nella memoria pubblica.

8 Il territorio della Tuscia si presenta come un esempio di sicuro interesse nella geografia del voto referendario, per il suo trovarsi nella sfera di influenza di Roma capitale ed in uno spazio intermedio tra le regioni centro-settentrionali (in prevalenza a favore della Repubblica) e quelle centro-meridionali (con un sostegno invece maggioritario della Monarchia): le “due Italie” emerse nella distribuzione del voto del 2-3 giugno 1946 e nella configurazione di peculiari culture politiche territoriali. I risultati della ricerca sono stati portati all’attenzione di un gruppo selezionato di studenti liceali, chiamati a confrontarsi con le narrazioni e le rappresentazioni dei valori repubblicani e quindi a far proprio il tema del rapporto tra storia e memoria (pubblica, ma anche familiare e comunitaria). È quanto si è potuto fare attraverso un *Laboratorio di storia*, incentrato sul tema “Viterbo democratica tra cittadinanza e immaginario repubblicani”, pensato per le classi quinte del liceo Buratti di Viterbo, con l’obiettivo di ampliare lo sguardo storico e la capacità di analisi degli studenti partecipanti. L’attività laboratoriale ha permesso l’acquisizione di competenze pratiche grazie a cui svolgere ricerche autonome di impianto storico sul significato del 2 giugno nel “vissuto” delle loro comunità di nascita e di vita di relazione. I risultati di questo primo apprendimento alla ricerca storica sono stati presentati infine dagli studenti in occasione di un seminario in cui essi hanno potuto confrontarsi con alcuni componenti del progetto nazionale “2 giugno”. La giornata di studio si è tenuta il 29 maggio 2019 presso la sala delle Assemblee della Fondazione Carivit, con attenzione a temi di più ampio orizzonte, come la campagna referendaria e le celebrazioni della festa della Repubblica attraverso i media, l’uso degli eventi fon-

dativi (2 giugno, Repubblica, Costituzione, ecc.) nella toponomastica urbana (nazionale e locale), il ruolo dei Presidenti della Repubblica nella storia del Paese (tra Italia e Europa) e le visite effettuate dal Capo dello Stato a Viterbo e negli altri comuni della Tuscia.

Di particolare interesse è stata l'applicazione del "fare storia" in cui gli studenti sono stati coinvolti, impegnati in una attività di ricerca e rielaborazione delle fonti, che ha permesso loro di dialogare con alcuni dei testimoni di quel "passaggio" fondamentale nella storia della democrazia repubblicana. Generazioni diverse e assai lontane anagraficamente si sono reincontrate nel ricordo e nel ripensamento di passioni e sentimenti che un'avvertita storia culturale e politica delle tradizioni civiche comunitarie deve sempre più favorire. Muovendo dai valori repubblicani, così ben compendati dalla Costituzione, il nesso tra le generazioni – dalle "madri" e dai "padri" della Repubblica ai giovani di oggi – può essere ridestato in modo coinvolgente, dimostrando come la ricerca e l'educazione civile possano qualificare in modo fecondo le buone pratiche della "storia pubblica".

Maurizio Ridolfi, Roma, 5 maggio 2020

